

ABBONAMENTI
Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Estero: il doppio

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI C. rso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 6

Ai repubblicani lettori del « Popolano »

Da oggi assumo la Direzione di questo giornale che da ben venti anni lotta contro gli egoismi della rapace borghesia, contro tutti i tradimenti della monarchia e contro ogni travolgimento della demagogia piazzaiola. Lotta aspra che ha portato alla parziale redenzione del proletariato nostro dallo sfruttamento del capitalismo.

Sono fiero di essere stato chiamato alla direzione di questo settimanale di battaglia repubblicana e, mentre invio un saluto a tutti i fratelli di fede che sono assidui lettori del Popolano, fido nella buona assistenza e collaborazione degli amici di tutti i Comuni e frazioni del nostro Circondario, perchè l'opera mia divenga maggiormente efficace e riesca a colmare quelle lacune che potessero esservi.

Contemporaneamente alla Direzione del Popolano assumo la Segreteria della Consociazione Repubblicana Cesenate ed anche in questo incarico nutro fiducia

che l'opera degli amici farà sì che, assistendomi e consigliandomi, potrà dare, con la mia attività, tutto quello sviluppo alla causa repubblicana che, nel vicino passato ha troppo difettato.

G. Mazzini nostro primo e grande Maestro, C. Cattaneo, G. Bovio, A. Saffi e tutti i nostri Duci ci assisteranno nell'opera e sapranno infondere nell'animo nostro tutta quella Fede che fu la Loro Vita e tutta quella costanza nella lotta che mai mancò loro nel sostenere e combattere le più ardue battaglie del Pensiero e della Azione.

Inviando pertanto un reverente saluto a tutti i nostri gloriosi caduti per un ideale di maggior Giustizia e Libertà fra gli uomini, invito tutti i fratelli di fede repubblicana a stringersi in un unico grande fascio di forze fattive per il trionfo della nostra santa Idealità che è il compendio della Fratellanza Universale di tutti i Popoli stretti in un vincolo di amore e di interessi nella Associazione Repubblicana degli Stati Uniti del Mondo.

Giuseppe Malagodi.

russo come da un suggestivo regno di perfezione e ad esso anelavano con incosciente speranza, vedessero, giudicassero e maturassero meglio e con maggior sicurezza i propri destini.

Abbiamo quindi ragione di compiacerci, vivamente della nuova politica intesista, certi che essa contribuirà non solo a favorire la rinascita economica della vasta regione russa e il nuovo benessere di quelle popolazioni esauste, ma altresì a far sorgere un po' più di verità meno partigiana e diffamatrice nel caso delle vicende orientali.

Ma un'importantissima constatazione è da farsi. Anche Lenin, da qualche tempo, ha cambiato decisamente rotta. Se ha voluto reggersi, ha dovuto a poco o poco rinnegare e metter da parte molte di quelle condizioni teoriche del comunismo che in un primo momento aveva tentato violentemente di ottenere ma con effetto negativo e disastroso. E l'organizzazione economica e politica della Russia è ora quasi completamente diversa da quella dei primi tempi. La teoria è una cosa, la pratica è un'altra. E' ingenuo illudersi che possano trovare facilmente e utilmente attuazione pratica e all'improvviso quei principi programmatici del socialismo che esigono invece, prima di trionfare, esperienze di decenni e forse di secoli.

E ora Lenin offre la pace all'Intesa e agli stati vicini a condizioni che, rispetto alla primitiva intransigenza, sembrano di assoluta capitolazione: riconoscimento degli stati confinanti, pagamento di tutti i debiti esteri, ripresa del commercio con tutte le nazioni, qualunque sia la loro costituzione politica, e astensione da ogni propaganda all'estero. Intanto una rigidissima disciplina di lavoro preparerà la messa in valore delle risorse interne.

L'esperimento russo ha insegnato, quindi, con questa sua parabola, che quando non c'è coscienza di popolo e maturità di tempi, è dolorosa illusione voler condurre i movimenti, con la violenza, alle conseguenze estreme, ma che la Storia procede solo per gradi sulle vie della civiltà.

marpis.

Per un ricordo sulla tomba di Andrea Giannelli

Il Comitato fiorentino per l'erezione di un ricordo sulla tomba di Andrea Giannelli, ha diramata la seguente circolare:

EGREGIO CITTADINO,
Mentre era ancor vivo il dolore per la perdita del nostro amato e venerato Andrea Giannelli, alcuni amici, i quali ebbero con Lui maggior frequenza di contatti, pensarono che sarebbe stato, più che conveniente, doveroso porre un ricordo alla Sua memoria, su quella fossa che ne raccoglie i resti mortali.

Il pensiero, appena ventilato, riscosse largo consenso, non solo nel partito Mazziniano ed in quello repubblicano, ma anche fra molti simpatizzanti ed anche semplici ammiratori delle altissime virtù del patriotta mazziniano. Si costituì subito un Comitato per raccogliere i fondi, vennero diramate delle schede, le quali, prontamente sottoscritte, dettero sin da principio affidamento d'ottima riuscita dell'iniziativa. Però, mentre la sottoscrizione si apriva così sotto i più promettenti auspici, la guerra mondiale e la partecipazione ad essa dell'Italia, necessitata ad entrarvi per la riconquista dei suoi confini, e per la difesa dell'umanità concitata, arrestavano a mezzo l'iniziativa; poichè la guerra assorbiva tutte le più sane e più ricche energie della Nazione ed imponeva sacrifici di sangue, di denaro e di ogni cosa a tutti e, più che a tutti, ai legittimi rappresentanti del pensiero Nazionale, e cioè ai partiti mazziniano e repubblicano.

Volge ormai oltre un anno da che la guerra è terminata con una vittoria per l'Italia che non ha riscontro nelle storie. — Questa vittoria è vittoria di popolo e per essa, per quanto nemici e falsi amici esterni e traditori interni si affannino a deformarla a svalutarla ed a frustarne i risultati, il pensiero di Giuseppe Mazzini, che fu per tutta la vita quello di Andrea Giannelli, dovrà essere necessariamente realizzata — L'Italia, chechè altri possa sofisticare, ha raggiunto il confine inaccessibile alle Alpi, i mediovali Imperi Centrali sono stati abbattuti e, sulle fumanti rovine di essi, sorgono oggi liberi Stati Uniti dell'Europa repubblicana — A questo punto è doveroso riprendere l'iniziativa sospesa e cercare di condurre a compimento quello che è un imprescindibile dovere, per quanti nutrono sensi di libertà e di patriottismo e comprendono quanto sarebbe vergognoso lasciare inonorate le ossa di un uomo che altamente contribuì alla formazione di quella coscienza eroica degli italiani che rese possibile la vittoria miracolosa del Piave.

Giacomo Leopardi ammoniva, or fa un secolo:

« O ITALIA A COR TI STIA FARE A' PASSATI ONOR »

Voi Egregio Cittadino, porgerete, docile orecchio all'ammonimento dell'immortale recanatese, e col vostro obolo affretterete il proscioglimento di un debito di riconoscenza alla memoria di un cittadino che consacrò la lunga ed intemerata esistenza alla fede di Giuseppe Mazzini ed alla libertà e grandezza d'Italia.

Il Comitato.
Indirizzare le offerte a Faggioli Pietro via Calimaruzza, 7, Firenze.

Agli amici tutti rivolgiamo l'invito a volere partecipare alla nobile iniziativa degli amici di Firenze. (N. d. R.)

LA NUOVA POLITICA VERSO LA RUSSIA

Non è un tema nuovo. Ma in questi giorni sembra che il problema sia giunto alla sua fase decisiva e si stia per risolverlo.

Il Consiglio Supremo dell'Intesa avrebbe espresso parere favorevole alla ripresa delle relazioni commerciali con la Russia. Forti gruppi di industriali si assumerebbero il compito di iniziare un'intensa esportazione di prodotti necessari alla riorganizzazione economica di quell'immenso paese, finora dilaniato dalla guerra civile, dalla dissoluzione, dalla miseria. Son già incominciate, a questo proposito, trattative dirette con le cooperative russe, le quali costituiscono il più importante organismo economico che colà funzioni.

E' evidente che con la ripresa dei rapporti commerciali non tarderà a giungere il riconoscimento politico degli stati di fatto sorti dalla rivoluzione russa, e principalmente della repubblica comunista dei consigli.

Siamo, dunque, sulla buona, via. E' questo un atto di tardiva ma ancor opportuna risipiscenza dei governi dell'Intesa in riguardo alle vicende dell'oriente europeo. La politica pertinacemente reazionaria di Clemenceau, che voleva isolare in un rigoroso cerchio di ferro e in un blocco commerciale ad oltranza tutta la Russia, credendo di soffocarvi le manifestazioni del bolscevismo e di impedire che esso dilagasse verso occidente, è stata abbandonata per una più utile e urgente necessità di cose, e si è accettata la tesi conciliante sostenuta dall'Inghilterra.

Noni siamo stati e siamo avversari decisi del bolscevismo, perchè la nostra concezione politica c'impedisce di credere che un regime basato sulla dittatura violenta di una classe sopra tutte le altre, sulla abolizione della proprietà privata e la gestione collettiva, da parte dell'organismo burocratico statale, di ogni mezzo di produzione e di scambio — anzichè sulla completa sovranità del popolo liberamente manifestata in corretti istituti politici, e sull'organizzazione economica a carattere cooperativo con l'indipendenza degli operai dai vincoli del capitale e del salario — possa veramente assicurare al popolo la sua piena redenzione e condurlo verso migliori condizioni di convivenza sociale.

Ma ciò non ostante, abbiamo sempre deplorato la politica reazionaria e liberticida tenuta dai governi borghesi d'occidente, asserviti ai pavidi interessi di grossi gruppi plutocratici, verso la Russia, perchè ritenevamo che il miglior modo per conoscere i veri termini del fenomeno russo, la vera portata di quel movimento rivoluzionario, per poterne studiare le successive fasi d'assetamento e per sfatare tutti i pregiudizi e le leggende che dall'una e dall'altra parte egualmente interessate, si diffondevano su di esso, era di permettere che l'esperimento si svolgesse liberamente, senza blocchi e senza isolamenti, alla diretta conoscenza di tutti, affinchè anche quei popoli che sono attratti dal mito

liante sostenuta dall'Inghilterra. Noni siamo stati e siamo avversari decisi del bolscevismo, perchè la nostra concezione politica c'impedisce di credere che un regime basato sulla dittatura violenta di una classe sopra tutte le altre, sulla abolizione della proprietà privata e la gestione collettiva, da parte dell'organismo burocratico statale, di ogni mezzo di produzione e di scambio — anzichè sulla completa sovranità del popolo liberamente manifestata in corretti istituti politici, e sull'organizzazione economica a carattere cooperativo con l'indipendenza degli operai dai vincoli del capitale e del salario — possa veramente assicurare al popolo la sua piena redenzione e condurlo verso migliori condizioni di convivenza sociale.

Ai nostri corrispondenti e collaboratori

rivolgiamo l'invito a voler far pervenire alla Redazione del « Popolano » gli articoli e le corrispondenze non oltre il mercoledì d'ogni settimana.

CONSOZIAZIONE REPUBBLICANA del CIRCONDARIO di CESENA

Deliberazioni e Convocazioni

Nella adunanza del 2 corrente il Comitato Direttivo della Consociazione Cesenate, deliberava quanto segue:

1. Tutti i Circoli sono tenuti a ritirare e pagare le tessere del P. R. I. non oltre il 28 marzo c. a.
2. Per il giorno 14 corr. alle ore 9,30 nella sede della Consociazione, sono convocati in Assemblea Generale TUTTI i rappresentanti dei Circoli aderenti alla Consociazione.
3. Rivolgere, a mezzo del « Popolano », un appello a tutti i repubblicani perchè nel minor tempo possibile sia versata, dai Circoli alla Consociazione, la giornata di lavoro PRO QUOTIDIANO giusta la deliberazione presa dalla Commissione di Finanza del Partito Repubblicano Italiano.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Malagodi.

N. B. - La consegna delle tessere del 1920 sarà fatta solamente a quei Circoli che sono in regola col pagamento delle quote del 1919 e che hanno già presentato alla Segreteria della Consociazione l'elenco dei soci del 1920.

L'Agitazione dei Contadini

In questo momento, che più si parla di trattative fra proprietari e contadini per addivenire ad un'intesa sulla riforma dei vigenti patti di colonia, non sarà male illustrare, sia pure succintamente, le richieste contenute nel memoriale della Federazione Contadini iscritta alla nostra Camera del Lavoro.

Sta in testa alle proposte, la partecipazione del colono alla direzione tecnica dell'azienda agricola; partecipazione che, se può determinare in taluni proprietari miopi infondate paure, non manca tuttavia di essere sorretta da una condizione di fatto ormai tacitamente ammessa nei rapporti fra colono e proprietario.

Al mezzadro nella sua qualità di partecipante della produzione del fondo affidatogli, e come artefice massimo dello sviluppo agricolo del nostro paese, non deve essere negato il diritto di partecipare col padrone a tutto quanto può riferirsi al buon andamento della conduzione agricola.

Altra questione importantissima e che avrebbe dovuto certo essere risolta da tanto tempo, è sicuramente quella dell'abolizione delle tasse prediali.

Da quasi un ventennio i nostri contadini reclamano l'esonerazione poichè le tasse prediali debbono riferirsi esclusivamente alla quota parte del reddito padronale. E se vi poteva essere in passato qualche dubbio ora la questione è stata risolta in favore dei contadini con la revisione catastale che consacra appunto questo concetto.

Negare l'accoglimento di questa domanda, vuol dire semplicemente porsi dalla parte del torto e legittimare in contadini il diritto a qualsiasi rivalsa.

Osiando sperare tuttavia che nel ceto dei proprietari vi sia abbastanza dose di buon senso per comprendere come questa concessione possa costituire una condizione sine qua non per raggiungere un accordo su tutti gli altri punti controversi.

Vi è, è vero, la questione del bestiame, ma si ha motivo di credere che anche su questo l'accordo non possa essere poi tanto difficile a trovarsi, essendo provato oramai come, da consuetudine quasi millenaria, il bestiame sia provveduto dal padrone in quanto si ammette che il contadino, nella sua figura tipica di lavoratore della terra, non possa e non debba dare che il solo lavoro delle braccia. Ammesso ciò, non si comprende perchè il colono debba poi essere chiamato a rispondere, sia pure sotto forma di giocattolo o di assicurazione, della mortalità del bestiame affidato alla sua custodia.

Ed a giustificare questo aggravio, non vale certo l'alto costo raggiunto dal bestiame o l'utile derivante dalla stalla, in quanto si sa che a realizzare quest'utile concorre il mezzadro con la sua fatica e custodia del bestiame stesso.

Vi è poi il richiesto indennizzo del 30% sulla parte del reddito padronale a com-

penso del consumo atrezzi e la compartecipazione del proprietario alla spesa straordinaria di mano d'opera da bracciante.

Per gli atrezzi può dirsi che dato il prevalere di nuovi sistemi culturali, si rende ognora più pressante l'introduzione di nuovi atrezzi e di macchine costosissime e quindi sembraci più che legittima la richiesta partecipazione dei proprietari alla spesa. L'introduzione di nuove macchine e di atrezzi moderni rappresentano un miglioramento e si risolvono in un vantaggio che è comune tanto al colono quanto al proprietario.

Per l'intervento delle opere da braccianti nei lavori del fondo, occorre fare qualche cosa che serva a stabilire un criterio di giustizia a vantaggio del contadino su cui gravano interamente le opere avventizie. La domanda avanzata dalla Federazione Contadini, è giustificata dal fatto, da tutti riconosciuto, che il colono per far fronte alle trasformazioni ed esigenze colturali reclamate dalla scienza agraria, deve ricorrere indiscutibilmente all'opera sussidiaria del bracciante.

E a giustificare il rifiuto del padrone a concorrere alla spesa di mano d'opera dei braccianti, non vale certo l'asserzione che la famiglia del contadino debba essere proporzionata all'entità del fondo, in quanto che vi sono momenti, specialmente nel raccolto, in cui, anche se grande possa essere il numero di una determinata famiglia colonica, questa non può sempre ed in ogni caso far fronte a tutti i lavori campestri. Quindi è giusto che come il proprietario partecipa per la sua parte alla spesa delle opere di trebbiatura, egli debba anche aiutare il colono nella spesa delle opere avventizie.

Per l'utile del maiale poi, al di cui mantenimento, come si sa, provvede del proprio il colono, la questione sembraci di per sé risolta in un modo o nell'altro. E se è vero che al colono sia devoluta a suo vantaggio l'industria del pollame, con maggior ragione egli reclama che a suo vantaggio stia pure l'industria casalinga del porcile.

Infine nel memoriale dei contadini, sta la questione dei premi d'incoraggiamento (o indennità che dir si voglia) premi ammessi anche dai precedenti capitoli in favore del contadino per nuove colture, vigne, frutta, bachi, cocomeri ecc.

I premi d'incoraggiamento, in sostanza, oltre ad essere un equo compenso per il maggior lavoro prestato, rappresentando un incentivo ed un incoraggiamento per il contadino, a meglio operare per l'incremento agricolo dell'azienda. E su questa parte l'intesa non sarà certo difficile.

Molte considerazioni potrebbero provocare le richieste dei contadini, ma ci proponiamo di prevalere quando saranno ben note le proposte dei proprietari.

A chiusura di queste note affrettate, non

resta che formulare un augurio: l'augurio cioè che sensi di equità e di giustizia abbiano a dominare nelle trattative. E neppure vogliamo lasciarci cogliere dal pessimismo determinato dalle correnti retrive che sembrano prevalere nel ceto dei proprietari dove non giunge troppo spesso la voce dei mutati tempi e dove si vuole discutere dei rapporti fra contadini e padroni con la stessa mentalità con cui si discuteva cinquanta anni or sono.

Tuttavia non vi è oggi motivo di credere non raggiungibile un accordo; accordo che è certo desiderabile nell'interesse del paese. Sappiano i ceti padronali rendersi esatto conto delle responsabilità derivanti da una repulsa o dal misconoscimento delle eque e giuste domande avanzate della Federazione Contadini.

rustico.

Per IL POPOLANO

- Somma precedente L. 1198,90
- Cesena - Rossi Lorenzo ringraziando gli amici del Circolo « XIII Febbraio » 1,75
 - Ronta I - Fra amici del Circolo Giovanile Repubblicano salutando Gatti 4,--
 - Cesena - Guidi Fausto per protesta contro i veri Rabagas e salutando l'avv. Macrelli 2,--
 - Sala di Cesenatico - I soci del Circolo « A. Fratti » riuniti a fraterno banchetto mandano un saluto all'on. Comandini 15,20
 - Cesena - Patella Mario 1,--
 - Rocchi Rino salutando l'amico Gatti 1,--
 - Candoli Raimondo lieto della costituzione del Fascio Femminile « Maria Mazzini » 1,--
 - Biagini Dino salutando gli amici repubblicani 1,--
 - Torre del Moro - Giovanni Amedeo augurando buona fortuna al saltar di palo in frasca dello Sparlaco 1,--
 - Cesena - Umberto Gatti salutando tutti i giovani repubblicani di Cesena 1,--
 - Senni Aristide pagando l'abbonamento augurando che il Popolano esca il Venerdì 0,50
 - Montanari Tommaso pagando l'abbonamento 0,75
 - Amici del Circolo « E. Valzania » di Porta Romana salutando i giovani del Circolo « E. Arfelli » a mezzo Cherardi 1,50
 - Spinelli Gino salutando Federico Comandini 1,--
 - Diegario - Savoia Aureliano pagando l'abbonamento 0,75
 - Borello Gallo - Magnani Marsilio pagando l'abbonamento 2,--
 - Cesena - Raccolte a mezzo Ravaoli Antonio e Valzania Primo salutando le gentili signore e signorine del Fascio Femminile « Maria Mazzini » 12,--
 - Calisese - Faedi Livio pagando l'abbonamento 0,75
 - Cesena - Rocchi Giuseppe pregando il Popolano di uscire il Venerdì 1,--
 - Alcuni repubblicani dopo aver conosciuto l'acrobatismo politico dell'on. - 10,--
 - Turci Federico salutando gli amici del Popolano 1,20
 - Prof. Castellani pagando l'abbonamento 1,--
 - Ricci Telesforo salutando gli amici del Popolano 0,50
 - Oriola - Il Dott. Ricci Giuseppe pagando l'abb. 4,50
 - Chiaravalle - Martorelli Adolfo pagando l'abb. e salutando A. Bartolini 0,75
 - Cesena - Diversi amici riuniti nel circolo « Giovane Italia » protestando contro le mene dello « Spartaco » salutando l'on. Camandini Cesenatico - Un gruppo di signorine di fede repubblicana incitando i giovani ad un intenso lavoro di propaganda a mezzo Fulvio Cortesi 8,50
 - Ronta I. - Gli amici del circolo F. Comandini dopo l'adunanza

- generale mandano saluti affettuosi al valoroso avv. Cino Macrelli 4,05
- Cesena - Fra amici repubblicani del circolo XIII Febbraio a mezzo Gino Spinelli 7,--
- Diversi giovani repubblicani di quelli... della boratella se ne fregano dello « Spartaco » 6,--
- Raccolte fra amici salutando gli amici Gatti, Macrelli e Comandini e gridando abbasso i Rabagas a mezzo Rocchi Giovanni 3,25
- Raganesi Paolo augurando che il Popolano esca il Venerdì S. Carlo - Fra amici del circolo G. Bovio II. sezione salutando Malagodi, al Popolano 5,--
- I componenti il circolo giovanile « Vincenzo Bucco » riuniti in assemblea a dispetto del Pus 2,50
- Diversi amici di Cesena, Borello e Tessello dopo gli imponenti funerali di Siroli Primo, gridando evviva la Repubblica Sociale 8,--
- Cesena - B. B. pagando l'abb. 4,75
- I soci presenti all'adunanza del circolo « Giovine Italia » offrono battagliero Popolano inneggiando alla Repubblica Sociale 9,25
- Borello - Solfrini Francesco pagando l'abb. 0,75
- Famiglia Bertozzi salutando Gatti e Magrassi 1,--
- Salutando Righi Mario partito per la Francia a mezzo Ricciotti 4,--
- In occasione della morte di Siroli Primo fra amici di Borello S. Carlo e Cesena esprimono a mezzo Ricciotti sentite condoglianze alla famiglia del defunto 5,50
- Cesena - Un gruppo di giovani repubblicani dal Bar Guidazzi salutando Malagodi, nuovo direttore del Popolano 10,75
- Osimo - Gozzi Paolo, in memoria del compianto padre Salvatore e ringraziando i circoli « G. Mazzini » e Giovanile di Cesenatico, Montalletto, Villalta. Cannuceto, e Bagnarola i quali tutti vollero tributare l'estremo omaggio al povero Estimo 5,--
- Cesena - Raccolte fra repubblicani con un mesto saluto alla memoria di Zavalloni caduto vittima di infame assassinio 6,--
- Circolo XIII Febbraio raccolte fra repubblicani e repubblicane salutando il nuovo Fascio « Maria Mazzini » a mezzo Peti 16,85
- Fra amici del XIII Febbraio per protesta contro la censura 15,--
- Macerone - Salutando le donne repubblicane ed aggiungendo loro l'esempio di Anita Garibaldi e Giuditta T. Arquati che per la giustizia morirono combattendo le tirannidi dei Preti e dei Papi a mezzo S. Pietro 3,40

Totale L. 1448,85

Vita Repubblicana

Si avvertono tutti i Circoli Repubblicani di Romagna che DOMENICA 14 CORR. alle ore 15,30 nel Teatro Comunale di Cesena l'amico

Prof. CARLO BAZZI

terrà una pubblica conferenza sul tema:

Il problema della terra nella concezione repubblicana

Si invitano tutti i Circoli e gli amici repubblicani di Romagna ad intervenire numerosi con bandiere e fanfare alla conferenza che dovrà riuscire una grande manifestazione repubblicana.

Repubblicani!

Nel 48.° anniversario della morte di

GIUSEPPE MAZZINI

- avvenuta il 10 Marzo 1972 - sappiate ricordarlo e degnamente commemorarlo in ogni famiglia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. MAURO DI ROMAGNA

Perché

abbiamo il Commissario Prefettizio

Le dimissioni dell'Amministrazione Comunale hanno reso necessaria la venuta del Commissario Prefettizio.

Un po' di cronaca commentata servirà a mettere in luce la correttezza di coloro che pretendono di essere i genuini rappresentanti del Popolo.

Come sapete, l'esito delle elezioni politiche fu favorevole alla parte socialista e di conseguenza l'Amministrazione Comunale, di parte moderata, si trovò nella necessità di proporre le proprie dimissioni.

In seguito alle proposte dimissioni della maggioranza, venne in un'adunanza del Consiglio, la dichiarazione della minoranza socialista che, anche a nome della Sezione, affermava di rimanere in carica e collaborare con la maggioranza fino alle prossime elezioni generali amministrative tanto per non creare maggiore dissenso alle già troppo esaurite finanze del Comune.

Ma così non fu, giacché dopo soli quattro giorni dalla pubblica dichiarazione fatta, la minoranza socialista si dimise non volendo partecipare alle responsabilità per la nomina di alcuni nuovi impiegati ripetutamente reclamati, perché di assoluta necessità.

Un altro motivo delle dimissioni della minoranza socialista, si dice, fu la paura di mettersi in affritto con la classe dei contadini per la nomina del medico a condotta residenziale, giacché in questo caso i contadini dovrebbero pagare le visite a domicilio.

E' da notarsi che l'istituzione della condotta residenziale fu voluta precisamente dall'on. Brunelli (socialista al quale tutti hanno dato il voto preferenziale) quando era presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti.

Se per la minoranza socialista vi era un momento da rimanere in carica era proprio questo, tanto più che essa collaborò con la maggioranza in tempo di guerra, noi non gli ne facciamo debito, firmando anche, e qui è il colmo, manifesti inneggianti al re, senza che un richiamo od una smentita fosse a lei rivolta da parte dei così detti *Rigidi*.

Se questa è correttezza e rigidità, ditelo voi o cittadini di ogni colore.

Al prossimo numero esporrò le necessità che più urgono alla nostra popolazione. La passata Amministrazione colpita da encefalite letargica non ha saputo escogitare nessun mezzo per risolvere i problemi che più interessano la cosa pubblica.

Saprà e vorrà condurli a buon punto il Commissario Prefettizio?

S. CARLO DI ROVERSANO

Le false accuse non ci tangono né ci fanno temere

Il corrispondente di « Spartaco », premettiamo, può essere o in mala fede o vicino ad entrare in manicomio.

Assai male informato è stato il sig. « Spartaco » della conferenza che il 22 u. s. l'on. + tenne nel piazzale della chiesa e non nella Sala Comunale.

Mai nessuna atti di violenza al pari di voi, signori socialisti, che in molte località avete assalito vigliaccamente, con un numero preponderante di forze, qualche nostro amico isolato o qualche conferenziere che si spingeva nelle località ove siete maggioranza per svolgere il nostro programma repubblicano.

Saremmo ben lieti che i nostri avversari tenessero il contegno corretto da noi sempre usato, ma la vostra malafede, o signori socialisti, vi fa dire tutto ciò che voi stessi sapete essere spurda menzogna.

A S. Carlo, popolato di buoni elementi repubblicani, cantammo, dopo la conferenza dell'on. +, con fierezza i nostri begli inni

che ci ricordano le lotte dei nostri avi per la redenzione del Popolo dal giogo dei tiranni di dentro e di fuori.

Cantammo superbi i nostri inni, benché il vostro numero, quel giorno, sorpassasse di molto il nostro, e li canteremo sempre ed ovunque.

Se il nostro franco agire, pur lontano da ogni violenza, vi ha urtato, noi, pur sapendo di non avere avuto la benché minima intenzione di provarvi, siamo sempre pronti a rispondere dei nostri atti.

E ben sapete voi, che pur avete deriso e deridete i nostri sacrifici fatti per un ideale di maggior giustizia e libertà umana, voi ben sapete, ripetiamo, che la camicia rossa nulla ha mai tenuto e sempre, agendo, ha affrontato la morte per redimere gli oppressi e per proteggere i deboli.

Così come nel passato oggi più che mai ci sentiamo disposti ad accorrere sulle barricate per affrontare qualsiasi avversario o nemico che volesse conculcare la nostra libertà.

Alle balordaggini del corrispondente dello « Spartaco » non ci degnamo rispondere ed invertendo la sua esclamazione: *Povero Mazzini!* noi ripetiamo: *Povero Marx!*

Mai abbiamo avuto a che fare col R. Brigadiere giacché da soli sappiamo tutelare il nostro diritto a vivere da liberi cittadini.

La Gioventù repubblicana di S. Carlo.

Lutto repubblicano

Il 29 Febbraio alle ore 4, repentinamente moriva all'ospedale di Cesena il fratello di fede

SIROLI PRIMO

Questo nostro valoroso amico fin da giovinetto abbracciò le idealità repubblicane e ad esse dedicò tutta la sua attività amando egli il partito più che sà stesso.

Militare alla fronte sopportò con eroismo i maggiori tormenti e ad esso toccò la sventura di vedersi morire accanto il fratello suo, come lui repubblicano, mentre egli dalla stessa granata nemica che lo orbava del fratello, rimaneva in più parti del corpo ferito.

Ritornato al paese nativo, dopo i sacrifici sopportati alla fronte, rientrava nelle file del Partito Repubblicano ed alla riorganizzazione di esso benché mutilato di guerra, dedicava tutta la sua attività.

Non un pentimento, non un attimo di debolezza ebbe quel forte.

I funerali, fatti in forma civile, hanno dimostrato di quanto affetto egli era circondato.

Cinquanta rosse bandiere, una diecina di corone di fiori rossi ed una vera moltitudine di popolo seguivano il feretro del caro Estinto formando un corteo enorme.

Mai forse le campagne da S. Vittore a S. Carlo hanno visto più imponente manifestazione.

La fanfara della Sezione di Borello precedendo il corteo suonava non le marce funebri, ma gli inni nostri più belli.

Al Cimitero di S. Carlo di Roversono, stipatosi in un momento di amici dell'Estinto e rosseggiante dei nostri bei vessilli, parlarono sul feretro gli amici Gatti, Segretario della Federazione Giovanile Repubblicana Cesenate e Giuseppe Malagodi direttore del *Popolano* e Segretario della Consociazione Repubblicana Cesenate.

Furono pubblicati gli annunci della dolorosa perdita dal Circolo « G. Bovio » di S. Carlo al quale il caro Estinto apparteneva e dalla Lega Braccianti pure di S. Carlo.

Alla addolorata famiglia dell'amico perduto vadano pertanto le condoglianze più sentite dei repubblicani di S. Carlo. ■

La nostra Redazione e la Segreteria della Consociazione Repubblicana Cesenate si associano a nome di tutti i repubblicani del Circondario alle condoglianze fatte alla Famiglia dell'Estinto dai repubblicani di S. Carlo di Roversono.

BORELLO

Per chiudere una polemica

I repubblicani della Valle del Savio, che a marcio dispetto degli avversari vecchi e nuovi, stanno riorganizzando le loro fila, riprendendo coll'uso entusiasmo il lavoro di propaganda che frutta i migliori effetti, non intendono più oltre polemizzare con uomini di mala fede, che della vita politica hanno un concetto poco decoroso e si servono solo dei partiti per soffiare entro vecchi rancori, per alimentare odi personali.

E perciò non intendono seguire il Poggiosi nelle sue elucubrazioni, nel suo acrobatismo e non tengono in valore le sue accuse e le sue ridicole trovate da sparafucile. Gli dicono solo che potrebbe essere più cauto e guardingo nello scrivere, gli dicono solo che è pericoloso parlare di morale quando di questa se ne è fatto un uso molto elastico nella vita pubblica e privata. Vuol proprio il signor Poggiosi che gli trascriviamo su queste colonne il certificato penale con diverse condanne non subite propriamente per ragioni politiche?

Vuole proprio che analizziamo la sua vita di emigrante?

Non ci metta nella situazione di dover rivangare un passato che lo « Spartaco » potrebbe con orgoglio mettere in cornice a gloria sua e dei suoi lettori.

La smetta e attenda i nuovi eventi rivoluzionari!

Campana cavallo.... con quel che segue.

I Repubblicani di Borello e Valle del Savio

VILLA ACQUAROLA

Contro un'infamia

E' ridicolo e strano quanto rispondono dalle colonne dello « Spartaco » i socialisti di Rio del Eramo, alla nostra corrispondenza riguardante l'infame aggressione subita dal nostro amico Faedi Natale.

I socialisti ci chiedono i nomi dei loro malvagi compagni: li conoscono troppo bene i nomi dei moderni eroi, capaci si assalire alle spalle in quattro contro uno, gli amici nostri, li conoscono e li tengono amati soci del loro sodalizio.

Verrà il giorno in cui i nomi saranno resi di pubblica ragione e allora si vedrà qual'è la decantata cortesia dei socialisti che, moderni inquisitori, vorrebbero sul rogo tutti coloro che non credono al verbo di Lenin!

Non aspettavamo dai socialisti un gesto di sincerità, ma non credevamo che ricorressero ad una sciocca domanda per... non rispondere.

I Repubblicani di Villa Acquarola

Lo "Spartaco", scherza...

e noi facciamo buon sangue, anche se le sue trovate spiritose da seminarista e le sue acide contumelie sclerotiche, che lasciano intravedere tutto il veleno dello spirito raggrinzito, non dovessero provocare ilarità.

Pure ridiamo di cuore non per quello che dice, ma per quello che dovrebbe dire l'amenissimo «Spartaco»: la confessione cioè che la Gioventù Repubblicana Cesenate gli ha giocato una beffa atroce, stroncandogli con una parola di sincerità, il piramidale suo monumento di ipocrisia che doveva eternare i meriti dell'On. + per i lavori sollecitati presso il Ministero coll'aiuto del Segretario particolare di Nitri Cagoia.

Ti brucia, Spartacuccio mio bello? Non arruffare il pelo, stai calmo, non guaire: altre beffe il giocheremo, se tenerai altri scherzi di cattivo genere, se porterai ancora quella tua vecchia maschera incartapeccata di pollicinella senza scrupoli e senza fede! Gli occhietti politici dell'On. -- non ci addolorano: ne abbiamo visti tanti uscire dalle nostre fila e affogare nel brago.

Aspetta Spartacuccio bello, non si sa mai....

Non senti che è primavera?

Apri i polmoni a nuovi respiri e ridi senza cinisimo, come ridiamo noi, con tutta la nostra giovinezza repubblicana ch'è una primavera eterna pur in mezzo di questa vita politica italiana, di Nitri, Turati e Bombacci!

La Gioventù Repub. Cesenate

CRONACA

In questi giorni si è recato a Roma il nostro Sindaco ing. Angeli che, assistito dall'on. Comandini, ha esposto al governo la situazione speciale del Comune di Cesena in rapporto ai lavori fatti e a quelli da farsi per occupare gli operai.

Quanto prima pubblicheremo il MEMORANDUM che il Sindaco e l'on. Comandini hanno presentato al governo.

Condoglianze

I repubblicani di Cesena nel 3° anniversario della morte del valorosissimo aviatore *Imolesi Attilio*, fiera anima di repubblicano e di patriotta, caduto per la gloria d'Italia, rinnovano alla famiglia, orgogliosa dell'olocausto dell'indimenticabile Attilio, le condoglianze più sentite.

Delizie della questura

Da parecchio tempo si susseguono ininterrottamente, nella nostra città, fatti e fattacci, furti, violenze ecc, che non lasciano tregua, ma la questura, ora così ben pagata dal riverito governo regio se ne infischia altamente.

E' vergognoso e per ora ci limitiamo a protestare con queste poche righe riservandoci di trattare più a fondo la questione in un prossimo numero.

Disservizio postale

E' madornale ma vero!

Ci si riferisce che lettere, circolari e giornali, quando non sono buttati in un cestino, vengono ricapitati con tre od anche quattro giorni di ritardo.

E' ciò sopportabile?

Invitiamo i maggiorenti dell'Ufficio Postale a volere aprire gli occhi e mettere un po' di ordine nel troppo disordinato servizio postale di Cesena.

CARLO AMADUECI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

Cinto per ERNIA

Visite gratuite dell'Ortopedico MOLETTA LORENZO di Torino Corso Vigevano 22-24

Cura e contenzione dell'Ernia senza operazioni col rinascito CINTO ELASTICO vincitore dell'apposito concorso bandito d'ordine del Ministero della Guerra, provveditore dell'Ospedale Militare o Principale di Torino nonché per invii nell'Ex zona di guerra.

Il nuovo apparecchio è semplicemente perfetto insuperabile che garantisce la istantanea costante contenzione ed immobilizzazione di qualunque ERNIA anche le più ribelli, prova gratis.

L'applicazione del rinomato CINTO sarà fatta in persona dallo specialista.

A richiesta dei sofferenti recasi a domicilio, per le donne c'è una signora.

Sconto del 50% agli operai e congelati del R. Esercito.

A comodità dei sigg. Clienti si reca nelle seguenti località:

Lunedì 8	Febbraio	Forlì Hotel Centrale
		Bergamo Albergo Carvella
Martedì 9	"	Imola Albergo Emilia
		Legnano Albergo Angelo
Mercoledì 10	"	Lugo Albergo S. Marco
Giovedì 11	"	Faenza Albergo Casaria
Venerdì 11	"	Reggio E. Alb. Scuola di Francia
Sabato 6-13	"	Piacenza Albergo Teano
		Cesena Albergo Leon d'Or
Domenica 7-14	"	Cesena Albergo Leon d'Or

XEX

Provato insetticida contro i parassiti delle piante. Efficacissimo contro il pidocchio lanigero dei meli e contro quello verde dei peschi.

Deposito F. RANGONI - MASSA-LOMBARDA.

A richiesta si mandano GRATIS opuscoli illustrativi.

Studio Tecnico Industriale e Commerciale TEODORANI PIO LUIGI Via Carbonari N. 9 - C/ERNA - Casella Postale N. 3 Via S. Stefano, 10 - BOLOGNA - Telef. 15-64

MATERIALE DECAUVILLE: Binario, vagonetti, accessori. MATERIALE PER EDILIZIA: Ferro, cemento, calce, gesso, ecc. MOTORI e MACCHINARIO in genere. PROGETTI e PREVENTIVI.

Spazio riservato alla

Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena

**Costruzioni Meccaniche
Saldatura Autogena
Cuscinetti a sfere
Accessori e lubrificanti per auto**

**Deposito
Pneumatici PIRELLI**

Volete vestir bene e con poca spesa?

Rivolgetevi alla RINOMATA

TINTORIA FIORENTINA

Unica in CESENA VIA CARBONARI

Tinture su qualunque specie di vestiario
senza bisogno di scucirli.

- - Lavature chimiche e a secco - -

Smacchiatura Lavatura e Stiratura di abiti
da uomo e per signora

Stiratura all'amido con macchine moderne

PRESSO LA DITTA

FRATELLI PEDRELLI

Via Zeffirino Re

Grande assortimento

di Stoffe Inglesi e

Nazionali, biancherie

e seterie :: :: ::

PREZZI MODICISSIMI

**CEFALEA - INSONNIA
NEURASTENIA - EPILESSIA**

**UN DADO DI
BRODONERVOLO FL.**

sciolto in acqua bollente è il rimedio migliore

LATTE da 10 - 30 - 100 BODONI

Presso le migliori farmacie

In MILANO presso la Farmacia della FABBRICA LOMBARDA
DI PRODOTTI CHIMICI -

in SODIGNA presso la Farmacia ZARRI - Portici della Gasetta

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di

FORLÌ - PESARO - URBINO

ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91

LE

TOSSI
si combattono colle
PASTIGLIE
ALBERANI
(MADONNA della SALUTE)

Ogni scatola L. 1.70 tassa compresa
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA" DISCHI
"di TUTTE le ULTIME NOVITÀ"



"LADRA - COLEI
CHE SA BACIARE
STRIMPELLATA DI
PIERROT - CHI SIETE
- LA REGINA DEL
FONOGRARO, ecc.

Ricchi cataloghi
gratis

Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 16

VENDITA A RATE MENSILI

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi per le Province di FORLÌ e
RAVENNA delle

Macchine da Frumento

Originali Holherr Schrautz di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI per SEMI MINUTI "P. BUBBA,"

Per informazioni, preventivi, ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORG CAVOUR 85-95 - CESENA

Strabiliante creazione meccanica per il 1920!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

MOTO GARELLI

che è una splendida affermazione, per risolvere facilmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per chiarimenti e vendite rivolgersi alla

:: Ditta LUIGI FANTINI ::

che ne è esclusiva per la vendita nella PROVINCIA DI FORLÌ.

Pubblicità economica

Cent. 10 la parola - Tassa Governativa in più

Bussola in tutto ferro e cristalli, uso
portone, alta mt 2,60 larga m. 2,10 in 3
ante di cm. 60 90 x 60, con guidone
per applicarvi saracinesche in legno, ven-
desti a buon prezzo. Rivolgersi Agenzia
Pubblicità.

Sartoria Pullini - Via Emilia Nuova cerca
subito lavoranti.

Giovane diciottenne abile disimpegno la-
voro commerciale cerca posto. Miti pretese.
Rivolgersi Ufficio Pubblicità.

PER INSERZIONI rivolgersi
esclusivamente alla IMPRESA
AFFISSIONI e PUBBLICITÀ

Nullò Garaffoni

Corso Mazzini, 9.

28 Febbraio 1920

Giorno di chiusura del Concorso LIFT - " Quanti grani di riso sono contenuti in un litro ,,"

Nel detto giorno, coll'assistenza del Notaio Sig. Dott. GALBIATI, in Milano, si procederà in luogo
pubblico al riempimento di un litro di riso pulito, che sarà levato da un sacco, ed all'esatto conteggio
dei chicchi.

Saranno quindi assegnati i seguenti premi, a coloro che si saranno maggiormente approssimati alla
cifra dei grani conteggiati:

I. Premio L. 20.000 - II. Premio L. 10.000 - III. Premio L. 5.000

più 10 premi di consolazione di L. 1000 cadauno.

La somma complessiva di L. 50.000 è già depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro e
Bossi di Milano - Via Armadori, 8.

IMPORTANTE

Acquistando una scatola di Crema LIFT richiedere sempre al vostro
fornitore la scheda del Concorso

Ognuno può concorrere con più schede